

Nei templi di Agrigento *di Giuseppe Montana*

## La valle risplende al chiaro delle nuove luci

*Pochi watt e una diversa sistemazione consentono l'incanto sin dopo il tramonto*

**Il balordo tentativo di recare danno al tempio della Concordia con un ordigno rudimentale piazzato di sera è lo spunto per parlare della nuova illuminazione dei monumenti più affascinanti di Agrigento.**

La visione notturna dei templi illuminati ha sicuramente un fascino indescrivibile che resta indelebile nella memoria del visitatore. L'agrigentino, abituato dalla nascita alla visione della valle e dei suoi templi, si appaga di questa visione eterea, sospesa nel vuoto, surreale. Anch'io, artefice del nuovo progetto di illuminazione, sono cresciuto portandomi nell'anima questa visione, con i contrasti fra le luci e le ombre delle colonne e delle celle. Ho voluto distinguere, nella sensazione della profondità, gli elementi; individuare i ruderi; sentirli miei, per andarne orgoglioso e raccontarli ai forestieri. Il complesso monumentale è contemporaneamente grande area, strada, monumento, opera d'arte ed alla bisogna anche luogo di pubblico spettacolo. Bisogna conciliare le diverse esigenze. La visione dei monumenti deve rimanere tale da vicino e da lontano per fruirla dalle case o dalle strade di Agrigento, dalla sottostante strada statale 115 o da San Leone e dal mare. I templi devono spiccare fra i ruderi che devono pur vedersi con i loro contrasti e movimenti senza disturbare. Anche gli interni, la cella, il portico, il pronao, il postico, devono intravedersi e dare il senso della profondità, dell'avita.

Il complesso costituito dai templi di Giunone, Concordia, Ercole, Giove e Di oscuri è stato per la prima volta illuminato circa 40 anni fa su progetto dell'arch. Prof. Minissi a cui va riconosciuta l'intuizione dell'effetto magico dell'illuminazione. L'impianto era stato realizzato con lampade ad incandescenza alimentate a 110 volt e successivamente sostituite con lampade alogene da 500 watt, 220 volt. La vetustà dell'impianto l'aveva reso assolutamente inidoneo e pericoloso anche per i visitatori per cui fu necessario disattivarne alcune parti (Giove, Dioscuri, via Sacra, ecc.) e progettarne uno assolutamente nuovo. La simulazione al computer non soddisfece l'occhio dell'agrigentino, abituato alla visione reale del tempio. Prove notturne, apparecchi e lampade messi a disposizione da

diversi costruttori, riprese fotografiche da ogni posizione, critiche di ogni tipo; l'infaticabile assistenza e l'elevato senso estetico della Sovrintendente Graziella Fiorentini, i ripensamenti, i rifacimenti sortivano a mano a mano effetti sorprendenti: i templi cambiavano colore, luminosità, forma e visibilità con il cambio delle lampade, il tipo e la posizione dei proiettori. L'analisi dei risultati permise infine scelte ottimali e definitive.

Le notevoli difficoltà operative dovute all'intoccabilità dei luoghi, rese necessario l'utilizzo degli interstizi fra i blocchi di tufo per alloggiarvi i cavi ed occultarli con mani speciali, per fissare i corpi illuminanti, per realizzare valide protezioni elettriche e meccaniche.

L'opera è incompleta perché altri monumenti tra cui il più amato dagli agrigentini, familiarmente detto "I tricolumni", non partecipano all'incantevole spettacolo. E' auspicabile quindi che arrivino presto i fondi per rendere il dovuto onore a Giove, a Vulcano, a Castore ed a Polluce.

L'illuminamento medio del nuovo impianto è di circa 6 volte superiore al precedente; l'ottima luminanza consente una chiara visibilità da vicino e da lontano con una stupenda resa cromatica esaltante il

colore caldo del tufo. Non secondario, infine, l'aspetto economico dato che l'illuminazione del tempio della Concordia impegna solo la potenza di 6 kw, cioè quanto si consuma per gestire un normale e moderno appartamento di civile abitazione.



Foto © Salvo Veneziano - [www.salvoveneziano.com](http://www.salvoveneziano.com)

Convegno a Modica

## La fiscalità nell'Unione Europea

*Una giornata di studio ha chiarito le complesse problematiche tributarie dei soggetti beneficiari delle azioni di sostegno comunitarie*



Stando agli "screening" effettuati dagli organi superiori, tra i venticinque GAL siciliani sarebbero quelli che avrebbero dimostrato maggiore capacità di spesa destinando allo sviluppo economico dei rispettivi territori quasi tutte le somme ad essi assegnate. E' nato sotto questo

positivo comune denominatore la felice sinergia tra il GAL "Fiume Alcantara" di Francavilla ed il GAL "Copai" di Modica, ritrovatisi insieme allo stesso tavolo in occasione dell'interessante convegno del 20 ottobre scorso sul tema "La fiscalità nell'Unione Europea. Situazione attuale e prospettive", ospitato nell'aula magna dell'Istituto "Archimede" di Modica. L'assise è stata voluta ed organizzata congiuntamente dalle due società allo scopo di dare un contributo di chiarezza alle complesse problematiche in materia impositivo-tributaria con cui sono destinati a dover fare i conti, in una situazione di profonda incertezza normativa, i soggetti beneficiari delle azioni di sostegno comunitarie. A fare gli onori di casa hanno provveduto il presidente del GAL "Copai" Rosaria Suizzo, quello del GAL "Fiume Alcantara" Arturo Vallone, l'amministratore delegato della società ragusana Corrado Monaca ed il coordinatore tecnico del GAL alcantariano Sebastiano La Maestra. Dei qualificati funzionari e consulenti dei Ministeri dell'Economia e degli Affari Esteri hanno, quindi, preso la parola approfondendo gli aspetti più problematici della tematica in discussione e fornendo lumi sulle possibili soluzioni.

Per Andrea Corvo, consulente del Ministero per gli Affari Esteri per le questioni fiscali e doganali (e collaboratore di Euro Sud, ndr), <<si avverte l'assoluta necessità di rivedere le politiche fiscali vigenti nei vari Stati membri dell'Unione Europea in maniera da armonizzarle per abbattere tutti gli ostacoli che si frappongono alla libera circolazione delle merci da un Paese all'altro. Anche la tutela dell'ambiente, con in primo luogo la riduzione del cosiddetto "effetto serra", passa attraverso un'azione adeguata da intraprendere facendo leva proprio sui regimi fiscali>>.

Secondo un altro dei relatori, Fulvio Bello, della direzione centrale "Normativa e Contenzioso" del Ministero dell'Economia, <<allo stato attuale, le regole sulla fatturazione sono poche e poco precise. Per questo motivo ha aggiunto si sta lavorando alle modifiche da apportare alla cosiddetta "sesta direttiva" che disciplina l'Iva nei Paesi membri dell'UE in maniera tale da rendere quanto più possibile omogenea la regolamentazione dell'imposta tra i vari Stati membri. Nel

contenuto della relativa fatturazione si prevede, in particolare, l'introduzione di dodici elementi obbligatori. E' sempre più vivace, inoltre, il dibattito sulla possibilità di fatturare in via elettronica, avvalendosi cioè, dei nuovi mezzi telematici al posto dei tradizionali supporti cartacei>>. Su questo punto ha continuato Mario Spera, anch'egli in rappresentanza della direzione centrale "Normativa e Contenzioso" del Ministero dell'Economia. <<Attualmente ha detto l'operatore economico di un Paese estero può effettuare scambi commerciali in Italia chiedendo una propria Partita Iva, oppure avvalendosi di un rappresentante fiscale. Alla fine, comunque, la responsabilità è interamente a carico dell'operatore estero. Riguardo alla fatturazione elettronica, essa comporta dei rischi con riferimento, soprattutto, alla sua autenticità. Si tenterà di conferirvi maggior sicurezza attraverso la cosiddetta "firma elettronica avanzata">>.

L'amministratore delegato del Copai, Corrado Monaca, ha approfittato dell'occasione per parlare dell'esperienza del GAL "Copai" nell'ambito del progetto comunitario Leader II. <<Alla diffusa intenzionalità propositiva delle opportunità offerte dai programmi europei ha sottolineato corrisponde in genere la sterile vacuità delle realizzazioni. Come dire, tanto fumo e niente arrosto. In Sicilia, isola felice in questo caso, il Gal-Copai, operante nel territorio ibleo, ha vinto la scommessa: è riuscito non solo a concretizzare le attività programmate, anticipando addirittura i tempi assegnati dall'U.E., ma è riuscito pure a superare il traguardo delle aspettative con l'efficacia delle azioni di sviluppo innescate, com'è attestato dall'economia locale, dagli imprenditori locali coinvolti e dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee. Fecondo ed energico ha continuato Monaca è risultato il ruolo svolto dal Movimento Azzurro partner del Gal-Copai. A riprova della scelta ambientalistica coniugata con le risorse del territorio della Sicilia sud orientale, storicamente e tradizionalmente a vocazione agricola. Supporto efficace si è rivelato lo scambio di informazioni e di esperienze della rete delle Ecosezioni del Movimento Azzurro, diffuse e presenti in tutte le province siciliane, in quanto ha agevolato la diffusione di conoscenze mirate per condividere il potenziamento della qualità ambientale in agricoltura, per facilitare la realizzazione di interventi comunitari in alcune province tramite diversi Gal impegnati nel Programma Comunitario Leader II e per implementare le misure già programmate nell'area di appartenenza e mirate altresì alla nuova programmazione del Leader + e delle altre opportunità interessate allo sviluppo rurale in Sicilia. >>.

Educazione ambientale

## Le nuove eco sezioni del Movimento Azzurro

Costituite di recente in Sicilia ben sette nuove eco sezioni aderenti al Movimento Azzurro, tre in provincia di Messina e due, rispettivamente, in quelle di Catania e Ragusa. Si tratta della sezione "Alcantara", con sede a Francavilla, presidente Sebastiano La Maestra, segretario Arturo Vallone; a Novara di Sicilia opera l'eco sezione "Nouah", presidente Angela Truscello, segretario Salvatore Ferrara; a Moio Alcantara c'è la sezione "Vucaneito", presidente Antonio Trapanotto, segretario Salvatore Trepepi; a Catania registriamo la nascita di "Progetto natura" con presidente il prof. Domenico Carbonio, segretario Simona Leone, tesoriere Antonio Ronsisvalle; sempre a Catania costituita la "Ekos", presidente l'avv. Gianfranco Barbagallo, segretario Tiziana Naso e la tesoreria affidata a Giacomo Longo; infine a Modica sono state costituite l'eco sezione "Il salto" in contrada Montesano, presidente Maria Giovanna Italia, segretario Maria Antonella Spadola, e l'eco sezione "Tellesimo" con presidente Giorgio Ruffino, segretario Giovanni Piero Covato.

**Eurosud**

Eurosud, periodico bimestrale. Registrazione n.2 del 20/03/2000 Tribunale di Modica

Direttore: Corrado Monaca

Direttore responsabile: Antonio Casa

Impaginazione e grafica: Studio Scivoletto [[www.studioscivoletto.it](http://www.studioscivoletto.it)]

chiuso in redazione il 14 novembre 2001

Edito dal Gal-Co.p.a.i.  
 Amministrazione e Redazione:  
 contrada Liccio, Km 10,  
 97015 Modica (Rg)  
 Tel.fax. 0932.779191  
[www.copai.it](http://www.copai.it)

Stampa: Kromatografica 0932-952278